



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria della
**SOCIETÀ PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEI
FONDI PENSIONE**
(Mefop s.p.a.)
per l'esercizio 2016

Relatore: Consigliere Giuseppa Maneggio

Ha collaborato per l'istruttoria
e l'elaborazione dei dati
la dott.ssa Daniela Villani

Determinazione n. 117/2017



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 12 dicembre 2017;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 ottobre 2009 con cui la Società per lo sviluppo del mercato dei fondi pensione (Mefop s.p.a.) è sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 12 della l. 21 marzo 1958, n. 259;

visto il bilancio consuntivo della società predetta, relativo all'esercizio finanziario 2016, nonché le annesse relazioni del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Giuseppa Maneggio e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della società per l'esercizio 2016;

rilevato che:

- il conto economico presenta un utile d'esercizio di euro 402.546 nel 2016, mostrando, nel raffronto con il precedente esercizio, un decremento di euro 1.611 (-0,40 per cento);
- il costo complessivo per il personale dipendente è pari ad euro 1.341.445, in lieve aumento rispetto al 2015, per euro 22.716 (+1,72 per cento);
- il patrimonio netto passa ad euro 4.756.695 nel 2016, mostrando, nel confronto con l'esercizio precedente, una crescita di euro 402.546 (+9,25 per cento), pari al risultato economico;

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio d'esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2016 - corredato delle relazioni del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società Mefop s.p.a. per il suddetto esercizio.

ESTENSORE

Giuseppa Maneggio

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria 14 DIC. 2017

PER COPIA CONFORME

H. DIRIGENTE
(Dott. Roberto Zito)

SOMMARIO

PREMESSA	6
1 - IL QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO	7
2 - IL SISTEMA DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE	9
3 - LA DINAMICA DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE	11
4 - L'ATTIVITÀ E LE PRIORITÀ DELL'AZIONE DI MEFOP S.P.A. NEL QUADRO DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE	12
5 - GLI ORGANI	14
6 - ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	16
7 - LO STATO PATRIMONIALE	18
7.1. Attività	19
7.2. Passività	20
8 - IL CONTO ECONOMICO	22
9 - CONCLUSIONI	25

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Costi per gli organi sociali	15
Tabella 2 - Categorie del personale	16
Tabella 3 - Costo del personale	17
Tabella 4 - Stato patrimoniale	18
Tabella 5 - Stato patrimoniale riclassificato secondo il "criterio finanziario"	21
Tabella 6 - Conto economico	22
Tabella 7 - Conto economico riclassificato secondo il criterio del "valore aggiunto"	24

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento – ai sensi dell’art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259 – sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all’art. 12 della stessa legge, in ordine alla gestione finanziaria 2016 della Società per lo sviluppo del mercato dei fondi pensione (Mefop).

La relazione espone altresì le novità intervenute in materia sino a data corrente.

Il precedente referto della Corte, relativo alla gestione finanziaria dell’esercizio 2015, è stato approvato con determinazione n. 20 del 21 marzo 2017 e risulta pubblicato in *Atti Parlamentari*, XVII Legislatura, Documento XV, n. 513.

1 - IL QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

Mefop s.p.a., società per lo sviluppo del mercato dei fondi pensione, è operativa dall'8 giugno 1999; è stata istituita in attuazione dell'art. 59, comma 31, della l. 27 dicembre 1997, n. 449, con lo scopo di contribuire alla piena affermazione, nel nostro Paese, della previdenza complementare e per sostenere i fondi pensione, attraverso attività di promozione e formazione, nonché attraverso l'individuazione e la costruzione di modelli di riferimento per la valutazione finanziaria e il monitoraggio dei portafogli dei fondi stessi. È una società partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze, che detiene la maggioranza assoluta delle azioni (58,60 per cento).

Il d.p.c.m. 10 dicembre 2002 ha disciplinato la partecipazione al capitale da parte dei fondi, nei limiti del mantenimento del controllo societario in capo al Ministero dell'economia, ai sensi dell'art. 2359, comma 1 del codice civile.

La partecipazione azionaria dei fondi è nel corso del tempo ulteriormente aumentata; la società, ha, infatti, la finalità di accrescere il coinvolgimento degli stessi nel governo societario, rispettando la partecipazione maggioritaria del MEF.

Mefop s.p.a. è regolata da uno statuto, in vigore dal 2004, in sostituzione del precedente del 1999, e modificato in alcune sue parti nel 2010 e, infine, nel 2013 con approvazione dell'Assemblea straordinaria del 31 maggio 2013. In particolare, tali ultime modifiche sono state apportate agli artt. 14 e 22 per l'adeguamento al d.p.r. 21 novembre 2012, n. 251 in materia di parità di genere. Attualmente lo statuto si compone di dieci titoli, ventotto articoli e di una disposizione finale; in particolare, nell'art. 6 è sancito che "il controllo della società, ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1 del codice civile, dovrà essere in ogni caso assicurato da parte dell'azionista unico alla data del 9 marzo 2001, ovvero del Ministero dell'economia e delle finanze".

Il capitale sociale è di euro 104.000 diviso in 200.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,52 ciascuna.

La legge istitutiva e lo statuto, che regolano la società, prevedono le seguenti principali funzioni istituzionali:

- favorire lo sviluppo dei fondi pensionistici;
- disciplinare le forme di previdenza per l'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio pubblico;
- assicurare maggiori livelli di copertura previdenziale.

A fine 2016, i fondi pensione azionisti sono 92 (90 nel 2015): 32 contrattuali (30 nel 2015), 41 preesistenti (41 anche nel 2015) e 19 aperti/P.I.P. (19 anche nel 2015); la quota complessiva da essi detenuta nel 2016 è pari al 41,40 per cento del capitale sociale (40,50 per cento nel 2015). Altri 2 fondi

pensione hanno formalizzato la volontà di acquisire una quota proprietaria di Mefop derivandone un aumento della quota complessiva dei fondi al 42 per cento.

2 - IL SISTEMA DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Il sistema previdenziale italiano, in seguito alle molteplici riforme succedutesi nel corso degli anni, si fonda attualmente su tre fondamentali pilastri: il primo pilastro costituito dalla previdenza pubblica obbligatoria; il secondo pilastro, costituito dalla previdenza complementare (o integrativa), caratterizzato dalla costituzione negoziale e dalla base collettiva ad adesione volontaria con sistema di calcolo a capitalizzazione; il terzo pilastro, caratterizzato dal contratto individuale con fornitori di prodotti pensionistici, come le imprese di assicurazione.

In particolare, nel nostro Paese, la previdenza complementare è affidata ad un sistema di forme pensionistiche atto a raccogliere il risparmio previdenziale, mediante il quale, al termine della vita lavorativa, si potrà beneficiare di una pensione complementare. Il sistema si basa sul cosiddetto regime della contribuzione definita; la somma accantonata per la pensione dipende, infatti, dall'ammontare dei contributi versati alla forma pensionistica complementare prescelta, dalla lunghezza del periodo di versamento e dai rendimenti netti rivenienti da operazioni di investimento avviate per tali contributi sui mercati finanziari.

Le forme pensionistiche complementari si distinguono in collettive e individuali.

Costituiscono forme collettive i fondi pensione "chiusi" o "negoziali" istituiti per effetto di un contratto o accordo collettivo di lavoro, anche aziendale, quelli istituiti o promossi dalle regioni, i fondi "aperti", così definiti in quanto possono essere sottoscrivibili da parte di tutte le tipologie di lavoratori (dipendenti o non), i fondi istituiti da casse professionali privatizzate, i fondi pensione "preesistenti", antecedenti, cioè, la riforma della previdenza complementare, attuata nel novembre 1992.

Ai piani collettivi possono aderire diverse categorie di soggetti in particolare:

- i lavoratori dipendenti, sia del settore privato che del settore pubblico;
- i liberi professionisti;
- i soci lavoratori di cooperative;
- i soggetti che svolgono lavori di cura, non retribuiti, derivanti da responsabilità familiari nonché i soggetti che svolgono, senza vincolo di subordinazione, lavori non retribuiti in relazione a responsabilità familiari e che non prestano attività lavorativa autonoma o alle dipendenze di terzi e non sono titolari di pensione diretta.

Sono, invece, forme individuali quelle attuate mediante adesioni a fondi "aperti" su base esclusivamente individuale, ovvero mediante la sottoscrizione di contratti di assicurazione sulla vita.

La decisione di conferire il proprio TFR ai fondi pensione e, quindi, di aderire o meno ad una forma pensionistica complementare è sempre frutto di una valutazione personale e, come previsto dall'articolo 1 del d.lgs. 252 del 5 dicembre 2005, "libera e volontaria".

Gli intestatari di forme pensionistiche complementari a carattere individuale (fondi aperti e PIP – Piani Individuali Pensionistici), possono essere anche soggetti privi di reddito da lavoro.

Sono ammessi a forme pensionistiche, sia individuali che collettive, anche i c.d. "soggetti fiscalmente a carico", cioè coloro rispetto ai quali il percettore del reddito fruisce delle deduzioni o delle detrazioni previste dalla normativa fiscale vigente.

Perché detti “soggetti” possano effettivamente iscriversi ad un fondo pensione di natura negoziale è necessario che tale prerogativa sia espressamente prevista dallo statuto del fondo pensione prescelto.

3 - LA DINAMICA DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Come emerge dalla relazione della Commissione Vigilanza dei Fondi Pensione (COVIP), alla fine del 2016 operano nel sistema 452 forme pensionistiche complementari così ripartite: 36 fondi pensione negoziali, 43 fondi pensione aperti, 78 piani individuali pensionistici di tipo assicurativo (PIP) e 294 fondi pensione preesistenti (di cui: 187 fondi autonomi, cioè provvisti di soggettività giuridica, e 107 fondi interni a banche, imprese di assicurazione e società non finanziarie). Nel totale è compresa FONDINPS, la forma istituita presso l'INPS che accoglie i flussi di TFR dei lavoratori silenti per i quali gli accordi collettivi non prevedono un fondo di riferimento.

Nel 2016, rispetto al 2015, il numero delle forme complementari è diminuito di 10 fondi preesistenti (cioè quelli anteriori alla riforma del 1992) e di 7 fondi aperti; i fondi negoziali e i PIP sono rimasti invariati.

Nell'esercizio in esame, il totale degli iscritti a forme pensionistiche complementari è stato pari a 7.787.488 unità, con un aumento del 7,64 per cento rispetto al 2015.

Per quanto riguarda i dipendenti pubblici, l'adesione ha finora coinvolto circa 194.000 lavoratori, di cui circa 100.000 interessati al fondo destinato al comparto regioni e autonomie locali, sanità, ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri; la quota residuale è iscritta a fondi di tipo territoriale.

4 - L'ATTIVITÀ E LE PRIORITÀ DELL'AZIONE DI MEFOP S.P.A. NEL QUADRO DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Come già rilevato, al termine dell'esercizio 2016 la compagine sociale di Mefop s.p.a., comprende, oltre alla quota maggioritaria posseduta dal Ministero dell'economia (58,60 per cento), 92 fondi pensione azionisti.

Mefop, società per azioni non quotata, porta avanti l'attività istituzionale grazie alle entrate rivenienti dalla propria attività tipica, senza intaccare la dotazione pubblica iniziale, avendo concluso i precedenti esercizi in utile.

La società, durante l'arco temporale osservato, ha mantenuto una costante attività di assistenza e supporto tecnico ai fondi pensione e agli altri operatori del welfare integrativo ed ha, inoltre, svolto le seguenti attività:

- *Attività pubblicistica*, canale di diffusione delle informazioni specialistiche relative alla previdenza complementare tra gli operatori, espletata attraverso:
 - *Magazine "Prospettive"* (2 numeri)
 - *Welfare Online* (12 numeri)
 - Osservatorio Giuridico (3 numeri)
 - Bollettino statistico
 - *News Casse* (2 numeri)
 - *Attività di formazione*, concretizzata mediante:
 - l'organizzazione di diversi seminari formativi, tenuti a Roma e a Milano, a favore dei fondi soci e degli altri *stakeholder*;
 - la programmazione di appuntamenti formativi a pagamento, con accesso a tariffe ridotte per i soci.
- In particolare l'esercizio in esame ha registrato:
- l'organizzazione della terza edizione del Master di I livello in *Prevmanagement*, in collaborazione con l'Università "La Tuscia" di Viterbo;
 - il Corso Mefop Professionalizzante e le nuove edizioni dei Master di I livello, *Prevmanagement* (dedicato alla specializzazione dei professionisti già impegnati nelle strutture dei fondi pensione);
 - l'organizzazione, in collaborazione con la Luiss di Roma, della decima edizione del Master di II livello *Prevcomp* e la terza edizione del master di I livello *Previcasse* (dedicato al sistema delle Casse Professionali);
 - corsi di qualificazione/specializzazione rivolti ai dipendenti pubblici e dedicati ai temi previdenziali.

- *Attività “istituzionali”*, espletate in collaborazione con gli altri soggetti istituzionali interessati, al fine di analizzare l’evoluzione del quadro normativo.

5 - GLI ORGANI

Gli organi statutari di Mefop sono costituiti dal presidente, dall'assemblea dei delegati, dal consiglio di amministrazione e dal collegio sindacale. Il titolo V, art. 20 dello Statuto prevede, inoltre, un comitato consultivo.

Il presidente, che ha deleghe operative, convoca e sovrintende il consiglio di amministrazione, predispone l'ordine del giorno degli argomenti da sottoporre agli organi collegiali, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni degli stessi. È eletto dall'assemblea dei delegati e, ove tale organo non provveda, la sua elezione è demandata al consiglio di amministrazione.

La citata assemblea rappresenta l'universalità dei soci, che può avere carattere ordinario o straordinario, viene indetta dal presidente del consiglio di amministrazione almeno una volta all'anno o ogni qualvolta lo stesso consiglio di amministrazione lo ritenga necessario.

Quest'ultimo, rinnovato in data 12 maggio 2016, si compone di sette membri (compreso il presidente), anche non rappresentanti di Fondi soci, che restano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e che sono rieleggibili ai sensi dell'art. 14 del vigente statuto.

Il consiglio di amministrazione è, inoltre preposto al conferimento ed alla approvazione formale delle deleghe e dei poteri di firma, assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali, definite con una puntuale indicazione delle soglie di approvazione delle spese.

Il collegio sindacale, anch'esso rinnovato in data 12 maggio 2016, si compone di tre membri (incluso il presidente), si occupa della revisione legale dei conti, elegge il presidente, qualora non vi abbia provveduto l'assemblea e può eleggere un vice presidente che, senza compensi aggiuntivi, sostituisca il presidente nei casi di assenza o impedimento.

I sindaci, ai sensi dell'art. 22 durano in carica per tre esercizi ed il loro compenso è determinato dall'assemblea con l'atto di nomina.

Come già fatto cenno, lo statuto contempla, inoltre, un comitato consultivo, deputato ad analizzare, dirimere e fornire pareri circa le tematiche attinenti alla materia della previdenza complementare, che interessano l'attività di Mefop. I componenti del comitato (che non possono essere più di sette) vengono nominati dal Ministero dell'economia, previa designazione da parte dell'assemblea degli azionisti, su proposta del presidente del consiglio di amministrazione, il quale convoca le riunioni del medesimo, ne propone l'agenda e ne coordina i lavori.

Nel 2016, ai sensi del numero 16, comma 1 dell'art. 2427 c.c., sono stati erogati i compensi esposti nella tabella seguente.

Tabella 1 - Costi per gli organi sociali

ORGANI SOCIALI	2015	2016	Variazione percentuale
Presidente del consiglio di amministrazione	101.130	101.855	0,72
Membri del consiglio di amministrazione	29.890	30.388	1,67
Presidente del collegio sindacale	7.262	7.262	0,00
Membri del collegio sindacale	10.098	9.999	-0,98
TOTALE	148.380	149.504	0,76

6 - ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Alla struttura amministrativa è preposto un direttore generale.

Le attribuzioni operative della direzione riguardano:

- il coordinamento e la direzione delle attività societarie;
- la responsabilità del personale e la supervisione delle aree e degli uffici;
- l'ausilio alla presidenza per il pieno raggiungimento degli scopi sociali, delle politiche e delle strategie aziendali;
- l'esecuzione delle decisioni e delle deliberazioni degli organi direttivi;
- lo svolgimento delle funzioni di segretario del consiglio di amministrazione;
- la gestione dei rapporti con le autorità, i ministeri, i fondi pensione soci e le associazioni di varia natura, nonché della comunicazione aziendale ed i rapporti con gli organi di stampa;
- la responsabilità della predisposizione del bilancio e del *budget* e, data la contenuta dimensione aziendale, della funzione di controllo interno e di controllo di gestione.

La funzione di amministrazione è legata:

- alla gestione amministrativa della società;
- alla segreteria societaria e alla gestione di eventi.

Detta funzione è composta da due risorse, a supporto della presidenza e della direzione generale. Le attività amministrative, relativamente alla gestione del personale e alla contabilità, al bilancio ed agli adempimenti societari e fiscali, vengono sviluppate anche attraverso il conferimento di incarichi a soggetti esterni.

La funzione della produzione sviluppa, infine, i servizi per i soci e il mercato.

Le tabelle che seguono evidenziano rispettivamente la classificazione delle risorse per categoria e le componenti retributive delle medesime.

Tabella 2 - Categorie del personale

QUALIFICA	2015	2016
Dirigenti	1	1
Quadri	3	3
Impiegati	9	9
Altri dipendenti	2	2
TOTALE	15	15